

IL PROGETTO DELLA GIUNTA CONSENTIREBBE RISPARMI PER 800MILA EURO

Erdisu, partiti divisi sull'ipotesi chiusura

I rettori di Trieste e Udine possibilisti. Fontanini: «Mi pare una buona idea»

TRIESTE I rettori prendono tempo. I presidenti degli Erdisu prendono atto. E pure Mario Pittoni, responsabile scuola della Lega Nord, preferisce attendere di leggere la proposta sull'asse Tondo-Rosolen di chiudere gli enti per il diritto alla studio di Trieste e Udine.

Nemmeno i partiti si espongono più di tanto. Solo Pietro Fontanini, segretario regionale della Lega Nord, pur premettendo di volere approfondire i dettagli, ammette: «Mi pare una buona idea».

Sembrava che i due Erdisu fossero destinati all'unificazione. E invece, ecco la novità, l'assessore all'Università ha predisposto uno studio di fattibilità che prevede la loro soppressione a partire dal 2011. Un'operazione che farebbe risparmiare circa 800mila euro all'anno grazie al taglio delle poltrone di consiglieri di amministrazione e revisori dei



La biblioteca dell'Università di Trieste

conti, oltre ai vantaggi di ridurre i tempi e soffocare la burocrazia. Le competenze verrebbero infatti gestite in maniera più snella di oggi dalla Regione, ma in parte anche dal-

le Università, in particolare i servizi di "front office": dall'erogazione delle borse di studio a quella della tessera per la mensa. Nessun problema, secondo il progetto Rosolen,

nemmeno per i dipendenti (tra i due Erdisu sono attualmente occupate un'ottantina di persone): rimarrebbero addetti regionali ma potrebbero in alcuni casi essere messi a disposizione delle due Università.

Le reazioni sono molto prudenti. In particolare dei diretti interessati. Senza elementi in mano, senza il dettaglio della proposta, un sostanziale no comment da parte di tutti. «E' la tipica proposta di portata politica che non mi consente in questa fase di esprimere commenti - dice il rettore dell'Università di Trieste Francesco Peroni -. Lo farò dopo averne parlato nelle sedi istituzionali dell'Ateneo, in senato accademico e in cda». A Udine Cristiana Compagno fotocopia: «Difficile esprimere giudizi senza conoscere i termini dell'operazione».

Mi riservo di valutarla dopo gli opportuni confronti con gli organi accademici».

Nulla di più sul fronte dei presidenti degli Erdisu. Il triestino Marco Vascotto spiega di aver saputo sin dall'inizio della sua gestione che la Regione avrebbe rivisto il modello di governance degli enti per il diritto allo studio e, aggiunge, «gli atti concreti dipendono appunto da giunta e consiglio, non da noi che siamo in fondo uno strumento regionale». Nel merito? «Dipenderà dai contenuti».

L'importante è sapere chi fa che cosa». «Siccome sono stato nominato da Tondo - si limita a dire il presidente udinese Adriano Ioan - eseguirò le decisioni che verranno prese». In campo politico, se Fontanini è favorevole, Adriano Compagnon (Udc) pare invece frenare: «Attendo di capire. Di certo non si può pensare all'abolizione dei due Erdisu senza salvaguardarne il servizio». (m.b.)